

**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 00000001

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto fotografia ritoccata

**SOGGETTO**

Soggetto ritratto di Eugenio Valzania

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia FC

Comune Forlì

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia museo

Contenitore Museo Storico "Dante Foschi"

Denominazione spazio viabilistico Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)

**CRONOLOGIA**

**CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo sec. XIX

#### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1867

A 1899

#### DEFINIZIONE CULTURALE

#### AMBITO CULTURALE

Denominazione produzione italiana (?)

#### DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ albumina (?)/ pittura a tempera

Materia e tecnica legno/ doratura

Materia e tecnica vetro

#### MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Altezza 293

Larghezza 229

Spessore 20

Varie misure con cornice

#### DATI ANALITICI

#### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Fotografia ritoccata a tempera che ritrae Eugenio Valzania in vesti da garibaldino, in piedi di tre quarti e appoggiato a una balaustra: egli indossa la classica camicia rossa, fregiata sul petto da quattro medaglie, e un berretto del medesimo colore con le insegne da tenente colonnello; la vita è cinta da una sciarpa azzurra e al fianco sinistro porta la sciabola.

#### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza identificativa

Posizione retro, angolo in basso a destra, su etichetta cartacea

Trascrizione CASA DEL/ MUTILATO/ FORLI'

## Notizie storico-critiche

Fotoritratto, ritoccato a tempera, di Eugenio Valzania (1821-1889), nato il 12 dicembre 1821 da una famiglia benestante di Cesena (frazione di Acquarola). Permeato di ideali repubblicani, Valzania partecipò fin da giovane all'attività politica e accorse come volontario nel Veneto, dove durante la battaglia di Vicenza (10 giugno 1848) fu ferito e promosso tenente. Per aver partecipato nel 1849 ad una spedizione di volontari in Montefeltro contro contestatori della Repubblica Romana a cui Valzania aveva aderito, fu incarcerato dal Governo Pontificio e costretto prima all'esilio a San Marino e, una volta da lì espulso, a una lunga latitanza: per i suoi continui spostamenti e per aver evitato più volte l'arresto gli fu dato l'appellativo di "Primula Rossa" del repubblicanesimo cesenate. Nel 1859 fu incaricato da Mazzini di organizzare le forze insurrezionali in Romagna e nello stesso anno si arruolò nelle milizie garibaldine, con cui combatté nella battaglia di Bezzuca (1866), venendo decorato della medaglia al Valor Militare (visibile sul petto nella foto in esame: la seconda medaglia da destra). Partecipò anche alle campagne garibaldine in Trentino nel 1866 e nell'Agro Romano nel 1867, rimanendo al fianco di Garibaldi fino alla battaglia di Mentana (24 ottobre 1867). Fu proprio Garibaldi a promuoverlo tenente colonnello (grado esibito sul berretto nella fotografia), dopo la vittoria nella battaglia di Monterotondo (1867), nel corso della quale Valzania aveva brillantemente comandato la colonna dei volontari romagnoli. Tornato a Cesena, il 2 agosto 1874 fu tra coloro che parteciparono all'incontro di Villa Ruffi presso Rimini, che vide riuniti i principali esponenti del Partito repubblicano, tra cui Aurelio Saffi, per definire la linea politica da seguire in vista delle prossime elezioni. Tuttavia il convegno fu interpretato dal governo come un atto cospirativo finalizzato a sovvertire lo stato monarchico e tutti i partecipanti, compreso Valzania, furono arrestati e processati; i detenuti vennero comunque prosciolti dopo pochi mesi. Valzania venne quindi eletto alla Camera dei Deputati nel 1887, ma decise di rinunciare al mandato per rimanere fedele ai propri ideali repubblicani; si dedicò quindi all'amministrazione locale, morendo a Cesena il 13 febbraio 1889.

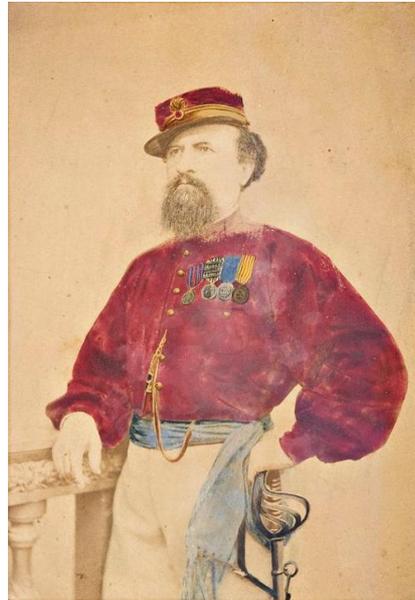
## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



## COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data 2014  
Nome Caponera D.

## ANNOTAZIONI

Osservazioni

La fotografia è contenuta in una cornice di legno dorata, chiusa completamente sul retro da un foglio di carta bianca, che presenta incollata in basso a destra un'etichetta identificativa del museo priva però del numero di inventario.